



Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

Riunione del 22/03/2022

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto di impianto geotermico di tipo binario e potenza 9,999 MW con relative opere connesse, ubicato nel Comune di Abbadia San Salvatore (SI). Proponente: Sorgenia Le Cascinelle Srl.

Il giorno 22 Marzo 2022 alle ore 10.10 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore VIA VAS Arch. Carla Chiodini apre la terza riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 04/03/2022 prot. 0088356 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle Autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, Comune di Abbadia San Salvatore, Provincia di Siena, Comune di Radicofani, Autorità Idrica Toscana, Acquedotto del Fiora S.p.A., Consorzio di Bonifica Val di Paglia Superiore, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale – Bacino del Tevere, ENAC, IRPET, ARPAT, Azienda USL Toscana Sud Est, ANAS - Compartimento per la Toscana, e-distribuzione S.p.A. e i seguenti Settori regionali: Miniere, Tutela della Natura e del Mare, Servizi pubblici locali, locali, energia, inquinamenti e bonifiche, Sismica, Assetto Idrogeologico, Idrologico e Geologico Regionale, Tutela Acqua e Costa, Genio Civile Toscana Sud, Programmazione Viabilità, Pianificazione del territorio, Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Forestazione. Agroambiente, Imprenditoria agricola, Agriturismo, Strade del vino e dei sapori della Toscana. Coordinamento attività di controllo e sanzionamento amministrativo, statistiche agricole. Usi Civici, Autorità di Gestione FEASR Sostegno allo sviluppo delle Attività Agricole;

è stato altresì convocato il proponente Sorgenia Le Cascinelle Srl, ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico; è pervenuta una richiesta di partecipazione alla riunione di CdS odierna da parte dell'associazione ambientalista Opera Val d'Orcia, alla quale è stato risposto dal Settore VIA con nota Prot. 0117002 del 21/03/2022 ribadendo la precedente risposta Prot. n. 0076149 del 25/02/2022;

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
-----------------	-----------------------	-----------------

Comune di Abbadia San Salvatore	Andrea Sabatini	Delegato
Unione Comuni Amiata Val d'Orcia - Servizio Vincolo idrogeologico	Daniele Rappuoli	Responsabile
Unione Comuni Amiata Val d'Orcia - Servizio Autorizzazioni Paesaggistiche	Paolo Mammolotti	Responsabile
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo	Massimo Bucci	Delegato
ARPAT - Settore "VIA/VAS"	Antongiulio Barbaro	Responsabile
Settore Genio Civile Toscana Sud	Renzo Ricciardi	Responsabile

In rappresentanza del proponente è presente Matteo Ceroti accompagnato dai seguenti tecnici e consulenti: Alessandra Di Matteo, Aurelio Cupelli, Antonio Barelli, Anna Lei, Riccardo Corsi, Adolfo Fiordelisi, Francesco Pericci, ed infine Hana Narvaez per lo Studio Boeri Architetti;

Per il Comune di Abbadia San Salvatore, è presente il Sindaco Fabrizio Tondi;

Per il Comune di Radicofani, è presente il sindaco Francesco Fabbrizzi;

sono infine presenti i funzionari regionali: Valentina Gentili e Daniela Quirino del Settore VIA, Simona Signorini del Settore Miniere, autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche, Manuela Germani del Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio e Stefano Pignotti per il Genio Civile Toscana Sud;

il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR, riportate nella successiva tabella.

<i>Titolo abilitativo</i>	<i>Soggetto che rilascia il titolo abilitativo</i>
- Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000 - Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004	Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia
Esercizio delle competenze di cui al D.Lgs. n. 42/2004 per quanto concerne l'Autorizzazione Paesaggistica	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO

Si richiama integralmente il verbale ed il relativo allegato della precedente seduta di Conferenza dei Servizi del 16/02/2022 unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in esso richiamati.

Si ricorda che la riunione si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta, in ragione della rilevata necessità di acquisire gli esiti del sopralluogo di approfondimento istruttorio che la Soprintendenza ha comunicato nella seduta del 16/02/2022 di CdS di essere intenzionata ad effettuare;

L'Arch. Carla Chiodini, in qualità di RUR di cui all'art. 14-ter, comma 5 della L. 241/1990, comunica che nella sessione pomeridiana della medesima seduta del 16/02/2022, svolta alla sola presenza degli uffici e di ARPAT, è stata formata la posizione unica regionale favorevole con prescrizioni ai fini della compatibilità

ambientale dell'opera, di cui la Conferenza dei Servizi ha potuto prendere atto con la trasmissione del relativo verbale avvenuta con nota prot. n. 0088356 del 04/03/2022;

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

in data 04/03/2022 (prot. n. 0088356), il Settore VIA ha convocato la terza riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 22/03/2022, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/1990 e ai sensi della L.R. 40/2009 e congiuntamente ha trasmesso il verbale della seconda seduta di Conferenza di Servizi e n. 8 osservazioni, alcune inviate da parte del pubblico nelle 48 ore precedenti alla seduta del 16/02/2022 della CdS come previsto dalla L.R. 40/2009 e che tuttavia sono state acquisite successivamente dal protocollo regionale, al fine di poter acquisire eventuali controdeduzioni in merito dal proponente;

a seguito della nota del 04/03/2022 di convocazione della terza riunione di Conferenza di Servizi, sono stati acquisiti i pareri di: Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia - Servizio Vincolo idrogeologico (Prot.0115907.del 21/03/2022), Comune di Radicofani (Prot. 0079559 del 28/02/2022), ANAS - Compartimento per la Toscana (Prot. 0090835 del 07/03/2022), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (Prot. 0103585 del 14/03/2022), nonché i contributi tecnici istruttori dei seguenti Settori regionali: Programmazione Viabilità (Prot. 0093121 del 07/03/2022);

in data 21/03/2022 (Prot. n. 0116649), il proponente ha depositato integrazioni volontarie, contenenti le controdeduzioni ad alcune osservazioni pervenute successivamente alla seduta di CdS del 23/02/2021;

in data odierna sono stati inoltre anticipati per le vie brevi, in attesa di protocollazione regionale, i pareri della Soprintendenza Belle Arti, Archeologia e Paesaggio per le province di Siena e Grosseto (acquisito nel corso dei lavori al protocollo regionale n. 0118733 del 22/03/2022) e dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia - Gestione Associata "Autorizzazioni Paesaggistiche";

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

ULTERIORI PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

- **Comune di Radicofani:** con nota prot. 0079559 del 28/02/2022, trasmette il parere sfavorevole già espresso dal rappresentante presente alla precedente riunione di CdS del 16/02/2022, confermando i precedenti;

- **ANAS - Compartimento per la Toscana:** con parere prot. 0090835 del 07/03/2022, comunica il parere favorevole con prescrizioni già espresso dalla rappresentante presente alla precedente riunione di CdS del 16/02/2022, precisando che si tratta di un "*parere preliminare per il completamento del progetto definitivo ed in attesa delle successive richieste autorizzative*".

Riporta le seguenti prescrizioni:

N	Prescrizione	note
1	<u>In riferimento all'intervento n. 2:</u>	
1.1	Lo scatolare in attraversamento della SS2, deve prevedere adeguati spazi lateralmente alla strada in modo da poter ospitare eventuali passaggi di sottoservizi	Pertinente alla fase autorizzativa ai fini dell'Autorizzazione idraulica
1.2	Lo scatolare deve prevedere le barriere di ritenuta stradali, di adeguata lunghezza	Pertinente alla fase autorizzativa ai fini dell'Autorizzazione idraulica
1.3	Lo scatolare deve avere adeguati muri d'ala al fine di contenere la scarpata	Pertinente alla fase autorizzativa ai fini dell'Autorizzazione idraulica
1.4	In riferimento alla variante stradale, al fine dell'esecuzione delle opere, il corpo stradale dovrà essere costituito in conformità a quanto previsto dalla categoria	Pertinente alla fase autorizzativa ai fini dell'Autorizzazione idraulica

	stradale e in virtù dell'intenso traffico stradale dei mezzi pesanti insistenti sul tratto interessato	
1.5	Relativamente al nuovo scolmatore, lungo tutto il suo sviluppo dovrà essere prevista adeguata barriera di ritenuta laterale e spazi per la posa di eventuali sottoservizi presenti o futuri	Pertinente alla fase autorizzativa ai fini dell'Autorizzazione idraulica
2	<u>In riferimento all'intervento n. 6:</u>	
2.1	Aggiornare la planimetria con l'effettivo stato dei luoghi	Pertinente alla fase autorizzativa ai fini dell'Autorizzazione idraulica
2.2	Per gli attraversamenti delle condotte, dovrà essere redatto specifico progetto	Pertinente alla fase autorizzativa ai fini dell'Autorizzazione idraulica
2.3	Prevedere l'installazione di adeguate barriere di ritenuta laterale lungo tutto l'intervento	Pertinente alla fase autorizzativa ai fini dell'Autorizzazione idraulica
2.4	Al fine di limitare l'eventuale effetto erosivo da parte del canale sulla scarpata, si chiede che sia previsto il rivestimento dello stesso con beole o sistemi compatibili con i vincoli ambientali e paesaggistici della zona	Pertinente alla fase autorizzativa ai fini dell'Autorizzazione idraulica
3	L'intero progetto, con particolare riferimento all'intervento 6, dovrà essere compatibile con i previsti lavori di costruzione del nuovo Ponte Paglia da parte di Anas SpA, e con tutte le aree necessarie alla sua cantierizzazione. Prima del completamento della progettazione definitiva dell'intervento proposto da Sorgenia, dovranno essere confrontati i progetti ed adeguati per evitare interferenze in fase esecutiva	Pertinente alla fase autorizzativa ai fini dell'Autorizzazione idraulica
4	Tutti gli interventi di costruzione di fabbricati, accessi o recinzioni, dovranno essere conformi a quanto previsto nel Codice della Strada e suo Regolamento in riferimento alla categoria della strada	trattasi di un richiamo normativo
5	Prima dell'avvio di ogni attività nelle fasce di rispetto o di interesse della strada, dovranno essere richieste le dovute autorizzazioni	trattasi di un richiamo normativo

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale:** con parere prot. n. 0103585 del 14/03/2022 analizza l'intervento in oggetto nell'ambito della pianificazione distrettuale e di bacino idrografico di competenza e dalla quale emerge quanto segue: “ - *Le aree di produzione, reiniezione, la centrale ORC, le tubazioni di reiniezione e diverse opere accessorie ricadono in un'area dove il Piano di Gestione della risorsa idrica del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC.3) – Il aggiornamento - adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità nella seduta del 20 dicembre 2021 - non individua corpi idrici di rilevanza distrettuale; sulla base delle informazioni riportate nella relazione geologica, è presente una falda di modesto spessore e ridotta permeabilità nella coltre alluvionale del fiume Paglia.*
- *L'area della cabina di produzione insiste sul Corpo Idrico IT0999MM020 -“Amiata”, che presenta, secondo la classificazione riportata nel II aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC.3), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità il 20/12/2021, uno stato chimico “buono”, seppure con qualche problematica locale, ed uno stato quantitativo “buono”.*
- *L'intervento si trova in prossimità e prevede un prelievo temporaneo (finalizzato alla realizzazione dei pozzi) dal corpo idrico superficiale “fiume Paglia” che presenta uno stato ecologico “sufficiente”, mentre lo stato chimico risulta “buono”; per tale corpo idrico codesta Regione ha previsto una proroga dell'obiettivo di buono, ai sensi dell'art. 4.4 della Direttiva Quadro Acque; in merito si rammenta che detta proroga è comunque condizionata all'attuazione di misure da attuare affinché si raggiunga progressivamente lo stato buono entro il termine prorogato (2027) per cui non sono ammissibili azioni che possano produrre ulteriore deterioramento dello stato del corpo idrico.*
- *Per la realizzazione dei pozzi è previsto un prelievo dal fiume Paglia pari a di 2,7 l/s per tutto l'anno, con*

un picco di 19,5 l/s per 10 giorni consecutivi nel periodo di massimo fabbisogno. Il volume totale è quantificato in circa 20000 m³ per ciascun pozzo; tuttavia non è specificato quanta di tale risorsa verrà prelevata dal fiume e quanta da altre fonti, quali la raccolta delle acque meteoriche e la fornitura da acquedotto. Inoltre, non sono specificati i tempi di prelievo, ossia in che stagione si avrà il prelievo massimo e l'arco tempo temporale complessivo. Si fa presente che per il prelievo in alveo dovrà essere presentata domanda di concessione all'ente competente.

- Dal punto di vista del rischio idraulico, le principali opere previste dall'intervento non ricadono in aree perimetrale dal Piano di Assetto idrogeologico (PAI) del Bacino del fiume Tevere e dal PGRAAC del Distretto dell'Appennino Centrale; interessano marginalmente la fascia A del PAI le seguenti opere:

- la postazione LC1 risulta limitrofa, ma esterna, alla fascia fluviale A;
- il punto di presa dal fiume Paglia;
- un tratto della condotta di approvvigionamento idrico;
- un tratto della tubazione di reiniezione di servizio alla postazione LC2.

A tale riguardo, si segnala quanto segue. Per quanto riguarda la postazione LC1, essendo esterna alla fascia A, non è soggetta alle limitazioni d'uso di cui all'art. 28 delle NTA del PAI; il punto di presa dal fiume Paglia e la condotta di approvvigionamento idrico, in quanto opere temporanee, rientrano nella fattispecie di cui all'art. 28, comma 2, lettera l), che specifica che sono ammesse "le occupazioni temporanee, a condizione che non riducano la capacità di portata dell'alveo" e purché "realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena".

La tubazione di reiniezione, essendo interrata, sembra ricadere nella fattispecie di cui al comma 2, lettera f), mentre l'eventuale realizzazione di manufatti rientra nelle opere consentite dalla lettera e), stante la condizione di "pubblica utilità", ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 11 febbraio 2010, n. 22 e s.m.i.. Tali interventi devono essere realizzati in maniera tale da non costituire "significativo ostacolo al libero deflusso e/o significativa riduzione dell'attuale capacità d'invaso, non costituiscano impedimento alla realizzazione di interventi di attenuazione e/o eliminazione delle condizioni di rischio e siano coerenti con la pianificazione degli interventi di protezione civile". Ai sensi del comma 3 dell'art. 28, dovrà, inoltre, essere acquisito il parere dell'Autorità competente in materia di idraulica di cui al R.D. 523/1904.

Si segnala, altresì, che, nel Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Tevere e nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale (PGRAAC), sul fiume Paglia è stata individuata la sola fascia di pericolosità massima (A): non sono stati effettuati studi per la determinazione delle ulteriori fasce di pericolosità, correlate alle aree allagabili per eventi di piena (sul F. Paglia e sui fossi tributari) con tempi di ritorno maggiori, che sono invece presenti nel Piano Strutturale Comunale e negli studi specifici condotti per la realizzazione dell'opera in oggetto; per questi aspetti e per la valutazione dell'adeguatezza delle soluzioni progettuali adottate si rimanda al parere del Genio Civile Toscana Sud, ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 41/2018.

- Le opere previste ed il tracciato dell'elettrodotta, che ha una lunghezza prevista di circa 6500 m, non sembrano interessare aree a rischio geomorfologico R3 ed R4; tuttavia il tracciato (in particolare diversi piloni, tra il 45 e il 69, secondo le analisi di pagina 35 dello Studio di Impatto Ambientale) attraversa aree che nell'Inventario dei fenomeni franosi del Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Tevere sono individuate come "aree a franosità diffusa" attive e quiescenti. Inoltre, l'area LC3 e, seppure marginalmente, l'area LC2, si trovano nelle zone di potenziale accumulo di aree a franosità diffusa identificate sia nell'Inventario dei fenomeni franosi del PAI che nell'inventario IFFI. È pertanto necessario che siano eseguiti tutti gli approfondimenti geognostici del caso in ottemperanza alle NTC 2018. Come previsto dalle stesse NTC, le analisi di stabilità dei versanti dovranno essere condotte considerando anche i possibili effetti sismici prodotti dal pompaggio e dalla reiniezione, come evidenziati da diverse osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento di PAUR. È bene evidenziare, peraltro, che il progetto di variante del PAI del Bacino del Fiume Tevere in corso di approvazione prevede la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione, come proposta con Decreto Segretariale n. 18/2018, che introduce l'art. 9bis - Prima attribuzione della pericolosità alle aree di versante interessate da dissesto per movimenti gravitativi di cui all'elaborato "Inventario dei fenomeni franosi". Il suddetto art. 9bis, al comma 1, prevede che agli areali individuati nell'Inventario dei fenomeni franosi sia attribuito un livello di pericolosità, in funzione della tipologia di frana e dello stato di attività; in base a detta matrice, il tracciato attraversa per alcuni tratti aree a pericolosità P3, sulle quali, a seguito dell'approvazione di detta variante, si applicheranno, ai sensi del comma 2 dell'art. 9bis, le limitazioni d'uso di cui all'art. 15 delle NTA del PAI del Bacino del F. Tevere, che comunque ammettono "gli interventi non altrimenti localizzabili per nuove infrastrutture a rete ed impianti tecnologici, per sistemazioni di aree esterne, recinzioni ed accessori pertinenziali agli edifici, alle infrastrutture ed alle attrezzature esistenti, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie", previa acquisizione del parere dell'Autorità regionale competente. Si ribadisce, che, in ogni caso, dovranno

essere applicate le prescrizioni di cui al paragrafo 6.3 delle NTC 2018, con particolare riferimento alla modellazione del versante, al monitoraggio di cui al sottoparagrafo 6.3.6 ed alle analisi di stabilità del versante ante e post-operam, che dovranno tenere conto anche dei possibili effetti sismici provocati dall'esercizio della centrale di produzione geotermica.”. Infine esprime parere favorevole, inserendo alcune prescrizioni circa un ulteriore approfondimento di dettaglio riguardo alla caratterizzazione degli acquiferi e delle caratteristiche idrogeologiche dell'area, che vengono esaminate dalla Conferenza, come riportato nella successiva discussione;

- **L'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia - Servizio Vincolo idrogeologico**, con nota prot. n..0115907 del 21/03/2022, per quanto riguarda il Vincolo Idrogeologico Edilizia, ribadisce quanto già espresso con le note del 28/01/2022 e 14/02/2022, quindi conferma il parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico ai sensi della L.R. n. 39/00 e ss.mm.ii. e del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii. con prescrizioni, che vengono recepite nella rispettiva autorizzazione;

- **La Soprintendenza**, con nota prot. n. 0118733 del 22/03/2022, comunica quanto segue:

Premesso che questa Soprintendenza si è espressa negativamente, riscontrando criticità delle opere progettuali nei confronti di quanto previsto dal provvedimento di tutela paesaggistica, DECRETO MINISTERIALE 4 GIUGNO 1973, con i seguenti pareri con prot. n. 23705 del 08.09.2021, prot. n. 29085 del 29/12/2020, prot. n. 11216 del 28.04.2021 e prot. n. 23705 del 08/09/2021 e n° 4077 del 16.02.2002

Viste le integrazioni volontarie prodotte dal proponente alla Regione Toscana del 28 giugno 2021, e reperibili presso il sito internet dei procedimenti PAUR della Regione Toscana e successive integrazioni volontarie del 03-01-2022

Dato atto che suddette integrazioni volontarie hanno riguardato in sintesi la rimodulazione del progetto originario del novembre 2020, hanno riguardato essenzialmente la riduzione delle superfici impermeabilizzate, prevedendo ulteriori superfici permeabili e a verde, nonché riduzione delle altezze della centrale e delle altre due altre postazioni previste, nella demolizione e ricostruzione dell'ex Capannone Comida.

Dato Atto che in data 09.03.2022 è stato esperito sopralluogo congiunto sul posto in cui è previsto l'impianto di co generazione, da parte di personale di questa Soprintendenza alla presenza di funzionari della Regione Toscana (settore VIA), del responsabili settore Paesaggistico dell'Unione dei Comuni dell'Amiata e della C.L.P., del Sindaco e tecnico Comunale del Comune di Abbadia S. Salvatore, dei progettisti della società proponente;

si evidenzia che fermo restando quanto già dichiarato nei pareri espressi da questa Soprintendenza durante l'iter istruttorio, si ribadisce che con DECRETO MINISTERIALE 4 GIUGNO 1973 si è inteso tutelare l'area in questione per la seguente motivazione: “ [...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché la bellissima, incontaminata valle del Paglia che si inserisce tra i due punti focali della rocca di Radicofani e della vetta dell'Amiata, costituisce un quadro naturale di notevole interesse ed ha suggerito l'esigenza di riconoscere la particolare importanza di questa continuità naturale. Partendo dalla strada dell'Amiata, comprendendo il centro storico di Abbadia San Salvatore, il vincolo include la zona in declivio, raramente coltivata e solcata dai diversi torrenti che scendono fino al paglia; si tratta di un insieme naturale di singolare rilevanza, sia per la conformazione orografica, sia per la bellezza delle visuali panoramiche di godimento pubblico, di cui la più importante è quella che si gode dalla strada statale Cassia”. L'intervento in argomento, con riferimento alle due rimodulazioni proposte rispetto al progetto originale del novembre 2020, pur presentando un notevole potenziamento delle opere di mitigazione incide solo minimamente sui manufatti degradati presenti nell'area industriale (demolizione e ricostruzione dell'ex Capannone Comida) - già individuata dal PIT come elemento detrattore della qualità del paesaggio - e contribuisce, occupando alcuni spazi ancora liberi ed aree “a prevalente naturalità e di pertinenza paesaggistica”, ad alterare ulteriormente la “continuità naturale” e l'“integrità” tutelate dal vincolo. Si configura, inoltre, come un elemento di ulteriore aggravio sulla percezione visiva del contesto paesaggistico naturale. L'introduzione degli elementi arborei, nonché degli “alberi ibridi”, finalizzata alla migliore mitigazione dell'intervento, non risulta pienamente coerente con il caratteristico paesaggio brullo tutelato. Per quello che riguarda la razionalizzazione delle aree occupate della centrale si evidenzia che la pavimentazione in autobloccante di mq 1335, che di fatto risulta essere una pavimentazione simil cemento, non è tipica delle caratteristiche dei luoghi e determina un impatto significativo sulla naturalità degli stessi. Inoltre, “L'altissimo rischio archeologico connesso ad un'eventuale realizzazione del progetto, già segnalato con nota prot. n. 29085-P del 29/12/2020, viene riconfermato dal momento che a sud-ovest di Podere Voltolino, tra il vigneto ed il campo incolto in località “La Centrale”, nel luogo ove è stato previsto l'attraversamento della tubazione di

reiniezione, le recenti piogge hanno portato alla luce i resti di un probabile edificio rurale di epoca romana, in particolare una porzione di ambiente caratterizzato da muri con pietre sbazzate di medie e grandi dimensioni. Nelle immediate vicinanze sono stati rinvenuti frammenti di tegoloni romani, e laterizi tardo-medievali e moderni. Questa area è stata oggetto di ricognizioni archeologiche da parte dell'Università di Siena nel 1988, successivamente edite nella Carta archeologica della provincia di Siena: Il Monte Amiata (Abbadia San Salvatore), Vol. 2, nel 1996, a cura di F. Cambi. Le ricerche avevano già individuato in quest'area una villa romana ed un insediamento etrusco. A circa 500 metri a nord, è situato il Podere Voltole, che studi recenti hanno identificato con la X submansio di Sigeric, ovvero Sce Peitr in Pail (R. Stopani, S. Mambrini, *Insedimenti e viabilità tra Val d'Orcia e Val di Paglia nel medioevo*, in Ascheri, Kurze, *L'Amiata nel Medioevo*, 1989) lungo la via Francigena. L'area di interesse si trova a stretto contatto visivo con la rocca di Radicofani e la Val d'Orcia, in un contesto archeologico pluristratificato che spazia dalle frequentazioni etrusche volte allo sfruttamento agro-silvo-pastorale dell'area alla occupazione strutturata di epoca romana, fino ad arrivare al cambiamento degli assetti insediativi in epoca medievale, incentrati sulla Abbazia del S. Salvatore e la via dei pellegrini, la Via Francigena”;

Posizione conclusiva dell'Amministrazione espressa in sede di Conferenza di Servizi (Sfavorevole)

La SABAP FI-GR-AR dopo aver effettuato il sopralluogo congiunto di ulteriore approfondimento istruttorio in data 09/03/2022, conferma i pareri negativi già espressi prot. n. 23705 del 08.09.2021, prot. n. 29085 del 29/12/2020, prot. n. 11216 del 28.04.2021 e prot. n. 23705 del 08/09/2021 e prot. n. 4077 del 16/02/2022 e invita il proponente alla presentazione di una soluzione progettuale alternativa, tale da superare le criticità di inserimento e contestualizzazione paesaggistica delle trasformazioni, come evidenziate nei suddetti pareri, perseguendo in particolare:

- diversa collocazione della centrale e delle sistemazioni adiacenti (Uffici, piazza/belvedere, parcheggio etc.), mediante traslazione e rotazione in un ambito già ampiamente edificato, che non risulta utilizzato ai fini industriali, o verso l'intersezione stradale esistente e posta in adiacenza all'attività di rottamazione autoveicoli, allontanandosi dalla SS2;
- ulteriore riduzione in altezza del posizionamento dei condensatori;
- diversa collocazione del pozzo di reimmissione, con l'indirizzo preliminare per una realizzazione del medesimo a ridosso della prevista centrale e dell'area segnata dalle consistenti trasformazioni antropiche;
- approfondimento della progettazione con adeguate ed esaustive fotosimulazioni contestualizzate di tutti gli interventi di trasformazione, prendendo in considerazione tutte le visuali dalla viabilità, percorsi e aree di fruizione pubblica;
- approfondimenti sulle proposte del sistema dei percorsi e spazi pubblici, in considerazione delle dinamiche di fruizione della zona, a prevalente vocazione industriale, e della distanza dai principali centri storici della zona;
- adeguato ripensamento della sistemazione a ridosso del fiume Paglia, in considerazione dello stato attuale dei luoghi, caratterizzato dalla consistente infrastruttura antropica delle sponde del medesimo, segnate fortemente dalla presenza di cassoni e scogliere di protezione;
- esaustivo approfondimento della campagna archeologica di verifica sulle eventuali interferenze nei confronti dell'importante sito archeologico, attraverso indagini più estese nell'area di interesse archeologico rispetto alla verifica preliminare, in modo da produrre una documentazione utile per la valutazione delle opere previste, con particolare riferimento alle tubazioni e sistemazioni agrarie e idrogeologiche. per le seguenti motivazioni: espresse nelle considerazioni istruttorie in quanto non vengono superate le criticità evidenziate nei [pareri] espressi da questa Soprintendenza con prot. n. 23705 del 08.09.2021, prot. n. 29085 del 29/12/2020, prot. n. 11216 del 28.04.2021 e prot. n. 23705 del 08/09/2021 n° 4077 del 16.02.2002;

- **L'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia - Gestione Associata “Autorizzazioni Paesaggistiche”**, con la nota anticipata in data odierna per le vie brevi in attesa di protocollazione regionale, comunica che la Commissione Intercomunale per il Paesaggio, ha valutato nella seduta straordinaria del 21/03/2022, il seguente parere:

LA COMMISSIONE continua ad evidenziare elementi di criticità espressi nella conferenza dei servizi del 15.02.2022 nella quale veniva espresso il seguente parere:

- presa visione del progetto integrativo presentato valuta che l'insediamento proposto ha un impatto negativo sull'ambiente e sul paesaggio. L'insieme delle trasformazioni collegate all'inserimento della centrale non si limita al solo fondovalle, ma si estende fino al sovrastante centro abitato di Abbadia San

Salvatore determinando una irreversibile alterazione del territorio. Si esprime pertanto, per quanto di competenza, **PARERE NEGATIVO**.

A SEGUITO DEL SOPRALLUOGO CONGIUNTO (09.03.2022) alla presenza della Soprintendenza, Comune di Abbadia, Regione Toscana e Sorghena, e a seguito di sopralluoghi effettuati dai punti panoramici che si aprono sull'area, si evidenzia in modo più preciso gli elementi critici ed in particolare:

- Venga ristudiato e riposizionato in altra area il pozzo di Reimmissione (LC2) (se tecnicamente possibile) rispetto a quella proposta, più prossima a quella della centrale, così da limitare l'utilizzo di nuove superfici e utilizzando aree già oggetto di interventi antropici,

- **CONSIDERATO** che L'area in cui è previsto l'intervento è interessata dalla presenza di Vincolo paesaggistico, istituito con D.M 04/06/1973 G.U. 256 del 1973, con la motivazione che "la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché la bellissima, incontaminata valle del Paglia che si inserisce tra i due punti focali della Rocca di Radicofani e della vetta dell'Amiata, costituisce un quadro naturale di notevole interesse ed ha suggerito l'esigenza di riconoscere la particolare importanza di questa continuità naturale" nonché in parte la presenza di aree boscate; detto ciò visti i principali punti di vista panoramici che si aprono sull'area di intervento ed in particolare dalla Francigena dal centro storico di Radicofani ed in particolar modo dalla Rocca, e dall'Amiata considerata la peculiare conformazione paesaggistica dell'area caratterizzata da vegetazione spontanea, dovrà essere realizzata un'area di rimboschimento naturale con esclusione di soluzioni tipo "alberi Ibridi" garantendo una tutela dell'area così realizzata per un periodo non inferiore a 10 anni, inclusa irrigazione e sostituzione delle essenze,

- L'altezza massima di ogni edificio della centrale dovrà essere pari o inferiore a quella degli insediamenti esistenti nella zona industriale, limite da rispettare (nel caso) con abbassamento mediante scavo del livello di campagna,

- Il tratto compreso tra la centrale e la distribuzione presso l'abitato di Abbadia dovrà essere interrato con modalità tali da garantire, vista la tipologia geologica dell'area, possibili "riaffioramenti" delle tubazioni dovuti a fenomeni erosivi (smottamenti /frane) che metterebbero allo scoperto quanto deve rimanere non visibile,

- La creazione di un parco pubblico e percorsi ciclabili appaiono posizionati in area troppo distante dai centri abitati per venire ad utilizzarli, considerato i luoghi di assoluto valore paesaggistico/naturalistico ben più prossimi ed accessibili ai centri abitati,

- Si ricorda inoltre, e si precisa di tener conto dell'elevato rischio archeologico della zona in particolar modo a sud ovest del Podere Voltolino, tra il vigneto ed il campo incolto in località "La centrale" nel luogo dove sarebbe previsto l'attraversamento della tubazione di reiniezione, dove sono stati trovati resti di un probabile edificio rurale di epoca romana, e sempre nelle immediate vicinanze sono stati rinvenuti frammenti di laterizi Tardo-medievali e moderni,

Si ricorda inoltre che come già espresso:

- Dovrà essere assicurata particolare cura alla sistemazione di tutte le superfici esterne e pavimentate al fine di ridurre la percezione, impiegando materiali di cromie non discordanti dai colori prevalenti nell'ambiente circostante e tecniche di ingegneria naturalistica;

- Il piano di dettaglio della messa a dimora delle nuove specie arboree dovrà garantire: o la specificazione delle tecniche che garantiranno l'attecchimento; o le fasi di messa a dimora in rapporto alla progressione della realizzazione dell'intervento, cosicché i filtri vegetazionali previsti possano almeno in parte mitigare l'impatto delle attività di cantiere; o il piano per il mantenimento/progetto di manutenzione a regime;

- Dovrà essere eliminata o ridotta al minimo la produzione di fumi o vapori, in quanto accentuerebbe notevolmente la percezione della trasformazione antropica anche dalla media e lunga distanza;

- Dovranno essere limitate al minimo funzionale le emissioni luminose a servizio di tutti i manufatti ed aree esterne, in accordo con la normativa nazionale e regionale sull'inquinamento luminoso;

- Dovrà inoltre essere prodotto un cronoprogramma dettagliato degli interventi; le opere di mitigazione e schermatura dovranno procedere in sincronia con le singole fasi dei lavori e non realizzate solamente nella fase finale, al fine di limitare l'impatto visivo dell'intervento in corso d'opera.

Tutto ciò premesso e alla luce di quanto sopra detto si rimane in attesa che vengano superate tutte le criticità sopra richiamate e in particolar modo si richiede:

- Venga ristudiato e riposizionato in altra area il pozzo di Reimmissione (LC2) più prossimo alla zona della centrale,

- Ristudio del rimboschimento a compensazione e mitigazione con esclusione di soluzioni artificiali tipo "Alberi Ibridi"

- Che vengano inoltre tenute conto tutte le prescrizioni sopra elencate,

DECRETO DI RIFERIMENTO: VINCOLO 256 - 1973 Abbadia (D.M. 03/10/1973) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (art.142. c.1, lett. c, Codice) I territori coperti da foreste e da boschi . (art.142. c.1, lett. g) Codice)

L'Unione dei comuni riporta inoltre nel proprio parere una documentazione fotografica con l'individuazione dei punti previsti per il progetto della centrale e della postazione di reiniezione LC2 e conclude come segue: *Il Servizio scrivente recepisce le valutazioni espresse nella seduta straordinaria della Commissione Intercomunale per il Paesaggio (espresse in data 2022_03_21) come sopra riportate; va ricordato che il parere della Soprintendenza vincola l'esito dell'istruttoria per quanto disposto all'art.146 comma 5 del D.lgs.n.42/2004;*

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE

I presenti danno atto che il progetto esaminato è rappresentato dalla documentazione complessivamente di seguito riepilogata:

- 1.** - documentazione iniziale depositata in data 13/09/2019 (protocollo regionale n. 342004);
Progetto (VDP.VIA.PD.R.01.00)
Tavole (VDP.VIA.PD.T.00)
Allegato 1 al Progetto: Relazione Geologica (VDP.VIA.PD.A.01.00)
Allegato 2 al Progetto: Modellazione numerica del serbatoio geotermico (VDP.VIA.PD.A.02.00)
Allegato 3 al Progetto: Riferimenti catastali (VDP.VIA.PD.A.03.00)
Allegato 4 al Progetto: Relazione idraulica Fiume Paglia e Fossi (VDP.VIA.PD.A.04.00)
Allegato 5 al Progetto: Relazione Tecnica Illustrativa del Piano di Gestione e Prevenzione delle Acque Meteoriche Dilavanti (VDP.VIA.PD.A.05.00)
Allegato 6 al Progetto: Scheda di sicurezza dei fluidi organici (VDP.VIA.PD.A.06.00)
Allegato 7 al Progetto: Progetto connessione elettrica (VDP.VIA.PD.A.07.00)
Allegato 8 al Progetto: Progetto architettonico (VDP.VIA.PD.A.08.00)
Allegato 9 al Progetto: Computo metrico estimativo (VDP.VIA.PD.A.09.00)
Studio di Impatto Ambientale (VDP.VIA.SIA.R.01.00)
Allegato A allo SIA: Valutazione previsionale di impatto acustico (VDP.VIA.SIA.A.01.00)
Allegato B allo SIA: Relazione paesaggistica (VDP.VIA.SIA.A.02.00)
Allegato C allo SIA: Valutazione delle Emissioni polverulenti durante la Fase di Cantiere (VDP.VIA.SIA.A.03.00)
Allegato D allo SIA: Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (VDP.VIA.SIA.A.04.00)
Allegato E allo SIA: Ricadute socio-economiche del progetto (VDP.VIA.SIA.A.05.00)
Allegato F allo SIA: Rapporto sulla sismicità (VDP.VIA.SIA.A.06.00)
Allegato G allo SIA: Monitoraggio delle deformazioni verticali del suolo (VDP.VIA.SIA.A.07.00)
Allegato H allo SIA: Studio life cycle assessment (VDP.VIA.SIA.A.08.00)
Sintesi non tecnica (VDP.VIA.SIA.R.02.00)
Documento di ottemperanza alla L.R. n.7/2019 della Regione Toscana (VDP.D.R.01.00)
- 2.** documentazione di integrazione formale depositata in data 12/11/2019 (protocollo regionale n. 419910);
Documentazione progettuale elaborata a seguito della comunicazione degli esiti della verifica di completezza documentale (VDP.VIA.D1.R.01.00)
Allegato I: Approfondimenti in merito al tema paesaggio (VDP.VIA.D1.A.01.00)
Allegato II: Relazione di Fattibilità Archeologica (VDP.VIA.D1.A.02.00)
- 3.** Ulteriore documentazione integrativa volontaria di chiarimento presentata in data 28/11/2020 (prot. regionale n. 0418515);
Progetto - Revisione 1 (VDP.VIA.PD.R.01.01)
Tavole - Revisione 1 (VDP.VIA.PD.T.01)
Allegato 1 al Progetto: Relazione Geologica - Revisione 1 (VDP.VIA.PD.A.01.01)
Allegato 2 al Progetto: Modellazione numerica del serbatoio geotermico (VDP.VIA.PD.A.02.00)
Allegato 3 al Progetto: Riferimenti catastali - Revisione 1 (VDP.VIA.PD.A.03.01)
Allegato 4 al Progetto: Relazione idraulica Fiume Paglia e Fossi - Revisione 1 (VDP.VIA.PD.A.04.01)
Allegato 5 al Progetto: Relazione Tecnica Illustrativa del Piano di Gestione e Prevenzione delle Acque Meteoriche Dilavanti - Revisione 1 (VDP.VIA.PD.A.05.01)
Allegato 6 al Progetto: Scheda di sicurezza dei fluidi organici (VDP.VIA.PD.A.06.00)
Allegato 7 al Progetto: Progetto connessione elettrica - Revisione 1 (VDP.VIA.PD.A.07.01)
Allegato 8 al Progetto: Computo metrico estimativo - Revisione 1 (VDP.VIA.PD.A.09.01)

Studio di Impatto Ambientale - Revisione 1 (VDP.VIA.SIA.R.01.01)
Allegato A allo SIA: Valutazione previsionale di impatto acustico - Revisione 1 (VDP.VIA.SIA.A.01.01)
Allegato B allo SIA: Relazione paesaggistica - Revisione 1 (VDP.VIA.SIA.A.02.01)
Allegato C allo SIA: Valutazione delle Emissioni polverulenti durante la Fase di Cantiere- Revisione 1 (VDP.VIA.SIA.A.03.01)
Allegato D allo SIA: Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti - Revisione 1 (VDP.VIA.SIA.A.04.01)
Allegato E allo SIA: Ricadute socio-economiche del progetto - Revisione 1 (VDP.VIA.SIA.A.05.01)
Allegato F allo SIA: Rapporto sulla sismicità (VDP.VIA.SIA.A.06.00)
Allegato G allo SIA: Monitoraggio delle deformazioni verticali del suolo (VDP.VIA.SIA.A.07.00)
Allegato H allo SIA: Studio life cycle assessment (VDP.VIA.SIA.A.08.00)
Allegato I allo SIA: Relazione di Fattibilità Archeologica (VDP.VIA.SIA.A.09.00)
Sintesi non tecnica - Revisione 1 (VDP.VIA.SIA.R.02.01)
Documento di ottemperanza alla L.R. n.7/2019 della Regione Toscana - Revisione 1 (VDP.D.R.01.01)
Risposte alle Richieste di Integrazione (VDP.VIA.RI1.R.01.00)
Tavole (VDP.VIA.RI1.T.01.00)
Allegato 1 alle Risposte alle Richieste di Integrazione: Schede di Sicurezza Inibitori (VDP.VIA.RI1.A.01.00)
Allegato 2 alle Risposte alle Richieste di Integrazione: Risposte alle osservazioni pervenute in merito alla Modellazione Numerica del Serbatoio Geotermico (VDP.VIA.RI1.A.02.00)
Allegato 3 alle Risposte alle Richieste di Integrazione: Risposte alle osservazioni (VDP.VIA.RI1.A.03.00)
Allegato 4 alle Risposte alle Richieste di Integrazione: Risposte alle osservazioni del Dott. Mastrolorenzo (VDP.VIA.RI1.A.04.00)

4. Ulteriore documentazione integrativa volontaria di chiarimento presentata in data 09/03/2021 (prot. n. 0103362);

Chiarimenti per ARPAT in merito alla Gestione Terre di Scavo

Integrazione alla Relazione Paesaggistica

Allegato I allo SIA: Relazione di Fattibilità Archeologica - Revisione 1 (VDP.VIA.SIA.A.09.01)

Chiarimenti in merito al numero di pozzi considerati per la valutazione degli impatti ambientali

Addendum all'Allegato H dello SIA: Aggiornamento studio Life Cycle Assessment (VDP.VIA.SIA.A.08.00 Addendum)

5. Ulteriore documentazione integrativa volontaria di chiarimento presentata in data 28/06/2021 (prot. n. 0269029);

Integrazioni volontarie e controdeduzioni ai contributi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo

Allegato 1: Analisi fattibilità utilizzo aree per la realizzazione della centrale ORC

6. Ulteriore documentazione integrativa volontaria di chiarimento presentata in data 03/08/2021 (prot. nn. 0314818, 0314516, 0314519 e 0314827);

Risposte alle integrazioni richieste dall'Azienda USL Toscana Sud – Est con contributo del 22/04/2021.
Allegato 1 alle Risposte alle integrazioni richieste dall'Azienda USL Toscana Sud – Est: Contributo istruttorio di ARPAT del 11/01/2021

Allegato 2 alle Risposte alle integrazioni richieste dall'Azienda USL Toscana Sud – Est: Valutazione Previsionale di Impatto Acustico - Revisione 1

Risposte alle Osservazioni pervenute a Febbraio - Aprile 2021

Allegato A alle Risposte alle Osservazioni pervenute a Febbraio - Aprile 2021: Risposte alle Osservazioni relative all'aggiornamento dello studio Life Cycle Assessment

Chiarimenti e controdeduzioni ai pareri del Comune di Radicofani del 4/01/2021 e del 7/04/2021

Relazione Monitoraggio Microsismico PR Le Cascinelle. Caratteristiche strumentali e procedure di analisi del dato sismico

Sezioni interventi idraulici n. 2, n. 3 e n. 6

7. Ulteriore documentazione integrativa volontaria di chiarimento presentata in data 21/12/2021 (prot. n. 0493705);

Risposte alle integrazioni richieste dall'Azienda USL Toscana Sud – Est con contributo del 22/04/2021 – Revisione 1

8. Ulteriore documentazione integrativa volontaria di chiarimento su aspetti paesaggistici presentata in data 03/01/2022 (prot. n. n. 0000808) in risposta al contributo istruttorio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo del 9/09/2021

Allegato 1

Tavola VDP.VIA.SIA.A.02.T.04.01
Tavola VDP.VIA.SIA.A.02.T.04.01.B
Tavola VDP.VIA.SIA.A.02.T.04.01.C
Tavola VDP.VIA.SIA.A.02.T.05.01
Tavola VDP.VIA.SIA.A.02.T.05.01.B
Tavola VDP.VIA.SIA.A.02.T.06.01
Tavola VDP.VIA.SIA.A.02.T.06.01.B
Tavola VDP.VIA.SIA.A.02.T.07.01
Tavola VDP.VIA.SIA.A.02.T.07.01.B
Tavola VDP.VIA.SIA.A.02.T.12.01
Tavola VDP.VIA.SIA.A.02.T.35.01
Tavola VDP.VIA.SIA.A.02.T.36.01
Tavola VDP.VIA.SIA.A.02.T.38.01
Tavola VDP.VIA.SIA.A.02.T.39.01
Tavola VDP.VIA.SIA.A.02.T.42.00;

9. Controdeduzioni alle osservazioni pervenute successivamente alla seduta di CdS del 23/02/2021 (Prot. n. 0116649 del 21/03/2022).

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

Preliminarmente la Presidente, in qualità di Rappresentante Unico Regionale di cui all'articolo 14 ter, comma 5, della L. 241/1990, esprime alla Conferenza dei Servizi la posizione unica regionale che si è formata a seguito degli esiti istruttori nella sessione pomeridiana della riunione del 16/02/2022, alla sola presenza degli uffici e di ARPAT, favorevole con prescrizioni ai fini della compatibilità ambientale dell'opera, di cui la Conferenza dei Servizi ha potuto prendere atto con la trasmissione del relativo verbale avvenuta con nota prot. n. 0088356 del 04/03/2022.

Evidenzia che successivamente alla suddetta riunione sono stati acquisiti anche i contributi istruttori di ANAS - Compartimento della Toscana e dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, che erano stati ritenuti necessari dalla Conferenza stessa nel corso della prima riunione.

Inoltre riporta che il sopralluogo di approfondimento richiesto dalla Soprintendenza si è svolto in data 09/03/2022 alla presenza anche del Comune di Abbadia San Salvatore, dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia e del Settore VIA regionale, oltre che del proponente.

Preso atto dei pareri espressi nella riunione odierna dalla Soprintendenza e dall'Unione dei Comuni - Servizio Gestione Associata Autorizzazioni Paesaggistiche, di cui è stata data lettura, la Presidente chiede al proponente di esprimere le proprie considerazioni in merito;

il proponente dichiara preliminarmente che ha potuto prendere visione solo in questa sede dei suddetti pareri e rileva che molti elementi sollevati sono già ricompresi nella documentazione agli atti, con una serie di giustificazioni delle varie scelte progettuali che sono state riportate con attenzione.

Passando all'esame del parere dell'Unione dei Comuni il proponente fa presente quanto segue:

- sulla richiesta di posizionare in altra area il pozzo di reimmissione (LC2), nella documentazione agli atti datata giugno 2021 è stato già spiegato che la posizione della LC2 fuori dall'area industriale è motivata dal punto di vista tecnico in funzione del rispetto della norma mineraria e per garantire la sostenibilità della coltivazione (se si avvicinasse LC2 alla postazione di produzione vi sarebbe un corto circuito termico e un rapido declino della temperatura, pertanto l'impianto perderebbe funzionalità): la richiesta pertanto non è tecnicamente fattibile;

l'Unione dei Comuni prende atto di questa spiegazione tecnica;

- in merito alla richiesta di una nuova area di rimboschimento naturale con l'esclusione degli alberi ibridi, il proponente fa presente di aver già previsto alcune aree a rimboschimento naturale nel progetto. La soluzione con gli alberi ibridi è stata introdotta nelle integrazioni progettuali a seguito di una condivisione dell'Unione dei Comuni stessa;

la Presidente chiede anche al settore regionale competente in materia di paesaggio di esprimersi sugli alberi ibridi;

il Settore regionale competente in materia di paesaggio riferisce che nella propria istruttoria ha ritenuto l'introduzione degli alberi ibridi una soluzione architettonica interessante, garantendo essa una schermatura in altezza maggiore della centrale rispetto alla semplice soluzione vegetazionale; ha pertanto valutato positivamente tale soluzione. Se venisse prospettata l'eliminazione degli alberi ibridi, dovrebbe nuovamente riesaminare il progetto così aggiornato;

il proponente proietta le fotosimulazioni effettuate della centrale, facendo vedere poi la schermatura aggiunta con gli alberi ibridi e l'ulteriore barriera vegetazionale naturale; ricorda che inizialmente al posto degli alberi ibridi era stata prevista una duna con funzione di schermo visivo, che poi è stata sostituita. Fa presente che in termini di manutenzione, gli alberi ibridi non richiedono un'attività particolarmente complessa, in quanto si tratta semplicemente di piante in vaso sopraelevate con un portamento calante per assolvere alla funzione di schermatura partendo dall'alto;

la Presidente chiede all'Unione dei Comuni se la richiesta di togliere gli alberi ibridi è finalizzata al superamento delle criticità, anche al fine di individuare eventuali prescrizioni da rivedere in fase di autorizzazione;

il rappresentante dell'Unione dei Comuni della Gestione Associata Autorizzazioni Paesaggistiche fa presente che la richiesta proviene dalla Commissione intercomunale per il paesaggio, pertanto dovrebbe nuovamente consultarla su questo aspetto, pur non ritenendolo un elemento insuperabile; sottolinea invece la necessità di una scelta migliore per la misura di compensazione della pista ciclabile. Il parere rimesso contiene le condizioni per l'eventuale superamento del dissenso, specificando che le richieste della Commissione devono essere accolte a meno che non siano superate dietro opportuna giustificazione dal proponente;

- in merito alla richiesta di prevedere un'altezza massima della centrale pari agli insediamenti esistenti, il proponente fa presente che nella zona sono già presenti alcuni elementi antropici di altezza superiore, come ad esempio silos e tralicci. Proietta una foto dell'area, evidenziando manufatti presenti di altezza superiore. Inoltre il proponente fa presente di aver già ridotto di un metro l'altezza dei condensatori e abbassato di un ulteriore metro il piano di campagna di posizionamento dei condensatori. Evidenzia inoltre il limite tecnologico per un'ulteriore riduzione dell'altezza dei condensatori al di sotto del quale non è possibile andare, se non comportando un significativo aumento delle superfici e di conseguenza del consumo di suolo, che è un ulteriore elemento contestato dalla Soprintendenza; infine il proponente sottolinea che un'ulteriore abbassamento dei condensatori comporterebbe una degradazione della performance con conseguente perdita di efficienza dell'impianto. Nella documentazione progettuale agli atti sono esplicitate le altezze del progetto rispetto al piano stradale della Cassia;

- in merito alla richiesta di interrimento dei cavidotti in modo da evitare la loro scoperta a seguito di smottamenti o frane, il proponente ritiene che possa trattarsi di una raccomandazione di cui potrà tenere per la fase esecutiva;

l'Unione dei Comuni conferma che si tratta di precisazioni per la fase esecutiva;

- sulla creazione del parco pubblico e i percorsi ciclabili, il proponente fa presente che tali interventi ricadono nel progetto di paesaggio redatto a scala più ampia che non si limita solo all'area della centrale, ma si estende su un areale più vasto; pertanto l'attenzione è stata posta su elementi di massimizzazione della fruizione dell'area e la proposta è stata condivisa a suo tempo dall'Unione dei comuni e dagli altri Enti competenti. Il proponente ritiene che il progetto di paesaggio debba comunque essere previsto vicino all'area in modo da armonizzarsi con il progetto stesso della centrale;

il settore regionale competente in materia di paesaggio ricorda la propria richiesta, avanzata in fase iniziale del procedimento, di inserimento dell'opera in un contesto più ampio, in stile di progetto di paesaggio, al fine di consentire anche la fruizione lenta del paesaggio, elemento su cui si basa il PIT. La pista pedociclabile quindi si inserisce positivamente in questo senso;

anche il proponente sottolinea che la richiesta è presente nell'Ambito di paesaggio "Amiata" n. 19 del PIT riferibile ai versanti dell'Amiata e del fondo valle del Paglia, che rientrerebbe in un circuito assieme a una rete di iniziative sul sistema dei tracciati storici tra cui la via Francigena, di cui esiste anche una variante ciclabile. Il progetto della pista pedo-ciclabile inoltre costituisce l'ossatura essenziale per la creazione di un percorso formativo e di educazione ambientale per i visitatori della centrale; dal punto di vista tecnico, il percorso proposto all'interno del progetto intende realizzare gli obiettivi espressi dalla Regione Toscana nel manuale tecnico dedicato alle piste ciclabili in ambito fluviale del 2011;

interviene anche il Sindaco di Abbadia San Salvatore per evidenziare che la zona industriale da considerare è nel suo complesso quella della Val di Paglia, non è limitata solo al comune di Abbadia, pertanto l'auspicio è che venga posta la medesima attenzione nello sviluppo della pista pedociclabile e nell'assetto fluviale nelle altre aree industriali dei comuni confinanti (Radicofani, Piancastagnaio e San Casciano dei Bagni) lungo l'asse fluviale e della SS Cassia in direzione sud; inoltre sottolinea che il Comune ha chiesto a Sorghena di stipulare un protocollo di intesa per procedere alla realizzazione del parco fluviale e al suo mantenimento futuro;

il proponente fa presente di aver cercato con il progetto di paesaggio di dare occasione anche per una riqualificazione economica per l'area, pertanto la viabilità studiata è finalizzata anche alla fruizione dei lavoratori di zona e non solo dei turisti;

il proponente infine evidenzia che il progetto di paesaggio è stato collocato in aree per cui è stata verificata la disponibilità e andrebbe a riqualificare un'area che versa attualmente in fase di degrado, che è già nella disponibilità del Comune; anche i percorsi di risalita proposti lungo la via Francigena sono stati scelti in base all'effettiva futura possibilità di ottenerne l'uso alla fruizione in base all'assetto proprietario delle aree;

- in merito al rischio archeologico, il proponente ritiene di aver tenuto conto dell'elevato rischio nello studio già redatto e si impegna a tenerne conto per l'espletamento delle indagini previste dalla legge nelle fasi successive, da concordare con la competente Soprintendenza. Sulle prescrizioni finali riportate nel parere dell'Unione dei Comuni, rimanda a quanto già riportato nel precedente verbale della Conferenza, anche in relazione a quanto dichiarato in tale sede sui contributi dell'Unione dei Comuni;

Passando all'esame del parere della Soprintendenza, il proponente fa presente quanto segue:

- in merito alla richiesta di diversa collocazione della centrale e delle sistemazioni adiacenti, rimanda a quanto sopra già dichiarato in merito al documento di giugno 2021 in merito all'analisi delle alternative di localizzazione prese in esame, che hanno condotto alla scelta progettuale; è stata presa in considerazione anche l'ipotesi di localizzazione della centrale nell'area industriale più degradata presente nelle vicinanze, ma è stata esclusa perché non è stato possibile reperire gli spazi necessari all'installazione della centrale;

la Conferenza, esaminando una foto aerea proiettata dal proponente dell'area di progetto, cerca di capire dove siano collocate le alternative di localizzazione richieste dalla Soprintendenza, che vengono confermate dall'Arch. Bucci dopo aver sentito per conferma telefonicamente il Soprintendente; viene allegata al presente verbale la suddetta foto aerea con indicato con una freccia rossa l'area individuata in seconda ipotesi nel parere della Soprintendenza per lo spostamento della centrale (ALLEGATO 1);

il Comune sottolinea che per quanto riguarda gli strumenti urbanistici comunali vigenti, l'area suggerita in seconda ipotesi dalla Soprintendenza, è posta al di fuori dell'UTOE prevista per l'area industriale e in una zona che è di pertinenza ambientale, predisposta in fase di stesura del Regolamento Urbanistico al fine di prevedere una fascia di "verde" e di schermatura al fine di creare un filtro tra la strada SS Cassia e l'esistente zona industriale della Val di Paglia, mentre l'area proposta in prossimità degli insediamenti industriali "rottamatori" è inserita all'interno dello strumento urbanistico in zona E "aree agricole di frangia";

la Soprintendenza sottolinea che la conformità urbanistica non deve condizionare le valutazioni paesaggistiche, anche perché il piano comunale deve essere ancora conformato al PIT/PPR; la soluzione proposta è volta a mitigare l'impatto visivo anche del rottamatore;

il Comune ribadisce le precisazioni già fatte sullo strumento urbanistico attuale approvato prima del PIT/PPR; in ogni caso gli interventi possono essere realizzati attraverso lo strumento della conferenza di copianificazione;

per quanto riguarda la localizzazione del progetto, il proponente evidenzia anche quanto previsto nelle Linee Guida per le fonti rinnovabili (DM 2010), al punto 16.1. *La sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti: (...)*

d) il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali, all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee.

Inoltre il proponente fa presente di non avere nella sua propria disponibilità l'area indicata dalla Soprintendenza più prossima al rottamatore, sottolinea che per valutare tale possibilità dovrebbe anche effettuare una nuova valutazione previsionale di impatto acustico avvicinandosi ad un recettore per verificare il rispetto dei limiti ed infine, rilevando che la superficie dell'area indicata come seconda ipotesi è inferiore a un ettaro, ritiene che non possano esserci comunque gli spazi necessari per l'installazione dell'impianto; evidenzia infine la presenza di un'infrastruttura tecnologica posta immediatamente a monte dell'area indicata dalla Soprintendenza, che impedisce la realizzazione della centrale in tale posizione;

il Comune conferma che a monte dell'area prevista per la localizzazione della centrale è presente anche un'attrezzatura tecnologica, con la quale probabilmente andrebbe a interferire un'eventuale traslazione del progetto;

i lavori della Conferenza vengono sospesi alle ore 13:15 e riprendono alle ore 14:30, alla presenza degli stessi partecipanti della mattina;

per quanto riguarda le ulteriori richieste riportate nel parere della Soprintendenza relativamente alla ulteriore riduzione in altezza dei condensatori, la diversa collocazione del pozzo di reimmissione LC2, gli approfondimenti sulle proposte del sistema dei percorsi e spazi pubblici ed il rischio archeologico, il proponente rimanda a quanto già dichiarato in merito alle richieste dell'Unione dei Comuni;

in merito alla richiesta della Soprintendenza di approfondimento della progettazione con adeguate ed esaustive fotosimulazioni contestualizzate di tutti gli interventi di trasformazione, prendendo in considerazione tutte le visuali dalla viabilità, percorsi e aree di fruizione pubblica, il proponente ritiene di aver già presentato fotoinserimenti sul progetto presentato da parte dei punti di vista ritenuti sufficienti e concordati nel tempo con la Soprintendenza;

la Soprintendenza precisa che i fotoinserimenti richiesti si riferiscono alle alternative di localizzazione prospettate nel parere stesso; inoltre dovrebbero essere effettuati anche da punti di vista su strade vicinali di uso pubblico secondarie;

la Presidente chiede al rappresentante della Soprintendenza di chiarire l'ulteriore richiesta riportata nel parere odierno della Soprintendenza di *“un adeguato ripensamento della sistemazione a ridosso del fiume Paglia, in considerazione dello stato attuale dei luoghi, caratterizzato dalla consistente infrastrutturazione antropica delle sponde del medesimo, segnate fortemente dalla presenza di cassoni e scogliere di protezione”*;

l'Arch. Bucci, non avendo potuto contattare il Soprintendente, si rende disponibile a comunicare un chiarimento successivamente;

il proponente, se la Soprintendenza si riferisce agli interventi previsti nel progetto di paesaggio di sistemazione dei fossi e dei corsi d'acqua presenti nell'area industriale ed alla creazione del parco pubblico, sottolinea che gli stessi sono stati condivisi con il Genio Civile al fine di ridurre il rischio idraulico, ma rappresentano anche un miglioramento dello stato paesaggistico e vegetazionale esistente;

alle ore 15 si scollega il Sindaco di Radicofani, confermando il parere sfavorevole per le motivazioni riportate nei precedenti pareri espressi;

si scollega anche il rappresentante della Soprintendenza, confermando il parere trasmesso in data odierna;

in merito al parere dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Centrale, che viene esaminato seppure intempestivo, la Conferenza ritiene che gli argomenti sollevati, ai fini della valutazione di impatto ambientale, siano già stati esaminati, approfonditi e verificati dalla Conferenza nell'ambito dei propri lavori (si rimanda per gli aspetti di dettaglio alla lettura dei verbali precedenti); le prescrizioni riportate dall'AdB potranno essere quindi approfondite e puntualizzate in riferimento a un livello progettuale di maggior dettaglio da esaminare con il supporto dell'AdB in sede autorizzativa; a tal proposito, ARPAT ricorda di aver già rimesso il proprio parere sull'argomento con nota acquisita al protocollo regionale n. 0006492 del 11/01/2021;

il Settore VIA evidenzia che nel parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale viene evidenziata la necessità di acquisire, per quanto riguarda gli aspetti idraulici di cui al RD 523/1904, il parere del Settore Genio Civile Toscana Sud per il rilascio dei necessari atti autorizzativi/concessori. Il medesimo parere è stato acquisito nell'ambito del presente procedimento. Quindi anche la valutazione dell'adeguatezza delle soluzioni progettuali scelte è stata già effettuata dal Genio Civile Toscana Sud, che lo conferma;

OSSERVAZIONI

Il Settore VIA dà atto che successivamente alla precedente riunione della CdS, sono pervenute ulteriori n. 15 osservazioni da parte del pubblico, alcune delle quali non erano potute essere prese in esame dalla CdS perchè non assegnate in tempo utile al Settore VIA. Si riporta la tabella riepilogativa, che integra l'Allegato A al verbale della seconda riunione di CdS (in cui si precisa che la numerazione è progressiva):

N.	Nome	Data arrivo	protocollo
37	Opera Val d'Orcia	17/02/2022	0064779
38	Opera Val d'Orcia	21/02/2022	0067585
39	Rete Nazionale NoGESI	21/02/2022	0067564
40	Circolo Legambiente Terra e Pace APS	21/02/2022	0067556
41	Privato Cittadino	19/08/2021	0332066 0332065 0331469 0331468
42	Privato Cittadino	16/08/2021	0329256
43	Rete Nazionale NoGESI	16/08/2021	0329238
44	Pyramid	16/08/2021	0330591
45	Privato Cittadino	28/02/2022	0078097
46	Privato Cittadino	28/02/2022	0078292
47	Gruppo di privati cittadini	28/02/2022	0078580
48	Italia Nostra – Sezione di Siena	28/02/2022	0079747
49	Associazione Abbadia in comune	28/02/2022	0080016
50	Associazione Abbadia in comune	01/03/2022	0081155
51	Opera Val d'Orcia	01/03/2022	0080614

Le ulteriori osservazioni pervenute sono messe a disposizione della Conferenza dei Servizi odierna e vengono riassunte nei contenuti essenziali come di seguito:

Oss. N. 37 – N. 40 – N. 45 – N. 46 – N. 47 – N. 48 – N. 51: Le osservazioni proposte in questa nota sono relative a:

- Paesaggio e matrici ambientali: numerosi elementi di conflitto del progetto con il territorio estremamente vicino al sito UNESCO della Val d'Orcia, e al percorso storico culturale della Via Francigena, con gravi ripercussioni su numerose matrici ambientali, con impatti negativi, significativi e continuativi diffusi su un territorio più vasto rispetto ai limiti comunali di Abbadia S. Salvatore, comprendente gran parte delle province di Siena, Grosseto e Pisa;
- Termalismo e acque dolci: lo sconquasso pressorio nel substrato del Monte Amiata conseguente alla estrazione e reiniezione di fluidi, potrebbe, anche in funzione della non esaustiva documentazione presentata, modificare anche in modo notevole il sistema delle acque termali e delle sorgenti di acque dolci che oggi servono circa 700.000 persone con degrado del patrimonio idrogeologico, e impoverimento delle sorgenti termali;
- Sismicità: l'attività di estrazione e soprattutto di reiniezione di fluidi nel sottosuolo potrebbe innescare o indurre, in funzione del delicato equilibrio tettonico della zona, della intensa fratturazione del substrato, terremoti di magnitudo elevata. In tutti i campi geotermici si è verificato un aumento della microsismicità, estremamente pericolosa in un substrato in equilibrio instabile;

OSS. N. 38: L'osservazione consta dell'invio di pubblicazioni scientifiche inerenti le possibili interferenze dell'attività geotermica con le falde acquifere e con le attività termali in relazione a:

- i possibili impatti sugli acquiferi superficiali, dovuto alla permeabilità delle Liguridi;
- l'interferenza verificata tra i campi geotermici di Bagnore e Piancastagnaio con la sorgente termale Poggetto nell'area di Bagni San Filippo;

OSS. N. 39: l'osservazione riguarda gli impatti sanitari dell'opera in oggetto ed in particolare al mancato confronto con i dati analizzati nell'ambito dello studio InVetta;

OSS. N. 41: l'osservazione, ritenendo totalmente insoddisfacenti le risposte fornite dal proponente, in merito alle criticità riguardo i rischi di sismicità indotta o innescata e ai rischi idrogeologici, porta nuove argomentazioni a riguardo;

OSS. N. 42: l'osservazione tratta dei possibili effetti delle emissioni in atmosfera, generate dalla centrale in oggetto, sulla salute pubblica delle popolazioni locali;

OSS. N. 43: l'osservazione richiama alcune tematiche già trattate ed inerenti il rischio di sismicità innescata, possibile interazione tra la falda freatica ed il serbatoio geotermico, contrasto del progetto con quanto previsto dal PAER, elementi di contrasto con il PIT/PPR, impatto rilevante sulla componente atmosfera a causa delle emissioni di H₂S dell'impianto, la mancata gestione dei rifiuti radioattivi, conseguente perdita di naturalità dell'area e viene richiesta l'acquisizione del contributo istruttorio da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;

le medesime tematiche si riscontrano in parte nelle OSS. N. 44 – N. 49 e N. 50;

Controdeduzioni del proponente

In merito alle numero 15 osservazioni sopra elencate, il proponente evidenzia che salvo l'Osservazione N. 33 (analoga alla N. 42) e l'Osservazione N. 38 (che riporta in allegato alcune recenti pubblicazioni), le altre sono relative principalmente all'impatto paesaggistico dell'intervento, ai rischi di sismicità indotta e di interferenza della coltivazione geotermica con l'acquifero idropotabile e termale, non presentano elementi di novità rispetto alle osservazioni del pubblico pervenute precedentemente, alle quali il proponente ritiene di aver già puntualmente controdedotto.

Invece, in merito all'osservazione N. 33, già documentata nell'Allegato A al verbale della CdS del 16/02/2022, ha ritenuto opportuno depositare ulteriori controdeduzioni riguardanti i possibili effetti delle emissioni in atmosfera, generate dalla centrale in oggetto, sulla salute pubblica delle popolazioni locali e contenenti le seguenti precisazioni:

- il Proponente ribadisce che le emissioni in aria imputabili all'impianto "Val di Paglia" saranno rare e discontinue e che la loro brevità, la composizione chimica del fluido geotermico emesso (quasi esclusivamente vapore d'acqua ed anidride carbonica) e la sua temperatura fanno ritenere del tutto trascurabili gli impatti da esse generati e ricorda che per completezza, nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR relativo all'impianto geotermico "Val di Paglia", è stato condotto nello SIA uno studio di dispersione in atmosfera per verificare l'entità delle ricadute atmosferiche di H₂S (che rappresenta l'unico inquinante di interesse ai fini sanitari) seguendo un approccio assai conservativo;

- precisa, inoltre, che le prove di produzione avranno una durata di 18 giorni totali, ben al di sotto di quelli stimati dall'osservante (77 gg) e non saranno consecutivi;
- in merito ai gas incondensabili contenuti nel fluido geotermico, ricorda che esso sarà composto prevalentemente da anidride carbonica e da una concentrazione di Acido Solfidrico (H₂S) pari a 1,19% in peso sui gas incondensabili con concentrazioni scarsamente significative di idrogeno e metano;
- ricorda ancora che le prove presso ciascun pozzo verranno eseguite in periodi distinti e pertanto non ci sarà sovrapposizione delle ricadute e che durante le prove di produzione verrà effettuato il monitoraggio delle concentrazioni atmosferiche di H₂S mediante l'utilizzo di dispositivi che ne rivelano istantaneamente la concentrazione, i quali saranno installati presso i recettori più vicini;
- in relazione all'osservazione che non è stato considerato l'effetto cumulativo del progetto proposto con gli altri impianti presenti nel territorio, il Proponente osserva che l'affermazione non è corretta in quanto nel documento contenente le risposte alle integrazioni richieste dall'Azienda USL Toscana Sud – Est con contributo del 22/04/2021, l'effetto cumulato è stato comunque valutato nonostante la brevità degli eventi emissivi previsti e la distanza con gli impianti geotermici esistenti (il più vicino, Piancastagnaio n.4 è posizionato a circa 3 km).

Per quanto riguarda l'Osservazione N. 38, il Proponente precisa che la medesima è volta a evidenziare i rischi connessi all'utilizzazione geotermica con particolare riferimento alla mancanza di impermeabilità della copertura dello strato geologico sovrastante l'acquifero geotermico e all'interferenza dei serbatoi geotermici di Bagnore e Piancastagnaio con le sorgenti termali di Bagni San Filippo, Bagno Vignoni e San Casciano e con l'acquifero superficiale ospitato nelle vulcaniti, tutto ciò attraverso alcune pubblicazioni ed attraverso il verbale di un contributo istruttorio per una procedura VIA di riassetto dell'area geotermica del Monte Amiata del Dicembre 2010. In relazione a quest'ultimo allegato, il proponente evidenzia che è un contributo istruttorio presentato nel corso di una procedura di 11 anni fa e risulta quindi ampiamente superato nell'ambito delle procedure autorizzative intercorse. Per quanto riguarda le altre pubblicazioni allegate, ritiene che non apportino elementi di novità e che per quanto riguarda la possibile interferenza tra l'acquifero geotermico ed idropotabile ad oggi è possibile concludere con quanto segue:

1. l'acquifero geotermico e quello idropotabile sono nettamente separati come dimostrato da evidenze geologiche (strato impermeabile interposto; Barazzuoli P., et al., 2014) ed idrogeologiche (misure di livello; Enel, 2009; Università di Siena, 2008) e da bilancio energetico (Enel, 2009);
2. una connessione tra i due acquiferi, sia essa attraverso camini, faglie, fratture o quant'altro, sarebbe connaturata al sistema ed avrebbe dovuto, in tempi geologici, portare all'equilibrio chimico, termico e di pressione (Università di Siena, 2008) e quindi alla non esistenza del serbatoio geotermico;

Considerazioni della Conferenza

La Conferenza ritiene che le tematiche proposte sono state ampiamente sviluppate nell'ambito dell'istruttoria, specifiche controdeduzioni sono riassunte nell'Allegato A al verbale della seconda riunione di CdS; infine sottolinea che sulle tematiche sopra riportate sono state acquisite le posizioni favorevoli di tutti i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati;

ESITI DELL'ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE AI FINI VIA

Si richiamano integralmente i verbali conservati agli atti delle precedenti riunioni della Conferenza di Servizi del 23/02/2021 e del 16/02/2022 ed, in particolare, il verbale della sessione pomeridiana della riunione del 16/02/2022 in cui si è formata, per le motivazioni ivi riportate, la posizione unica regionale ai fini della compatibilità ambientale dell'opera favorevole con prescrizioni per una pronuncia di durata pari a sette anni.

Si richiama altresì il verbale conservato agli atti del contraddittorio indetto con D.G.R. 77/2020, svoltosi nelle date 11 e 12 febbraio 2021.

RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI, TITOLI, NULLA-OSTA, ATTI DI ASSENSO RICOMPRESI NEL PAUR

Stante la proposta di provvedimento di VIA favorevole, la Conferenza, ricordando che, come già riportato nel precedente verbale di riunione del 16/02/2022, le opere in progetto ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23 e alla L.R. 39/2000 e che, per quanto riguarda il vincolo paesaggistico, è presente il quadro vincolistico riportato alle pagine 31 e 32 del suddetto verbale, ai sensi dell'art. 136 e

dell'art. 142, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 42/2004, procede all'acquisizione degli esiti delle valutazioni circa le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico e dell'Autorizzazione Paesaggistica, che il proponente ha chiesto di ricomprendere nel PAUR ai sensi dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010.

Il Settore VIA ricorda infatti che l'istanza di avvio del procedimento è stata depositata dal proponente in data 13/09/2019, pertanto nella fase di prima applicazione della norma introdotta dal D.Lgs. 104/2017 sui procedimenti di PAUR e scegliendo di non richiedere il rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto ai sensi dell'art. 27-bis comma 1 del D.Lgs. 152/2006, in coerenza alle successive interpretazioni del medesimo articolo consolidate nella prassi e nella giurisprudenza nonché nelle ulteriori modifiche normative apportate con le successive modificazioni e integrazioni del decreto stesso; di conseguenza, il proponente non ha presentato la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la relativa compiuta istruttoria tecnico-amministrativa per le autorizzazioni che non ha richiesto di includere.

Ciò premesso, i lavori proseguono con l'acquisizione delle valutazioni da parte dei soggetti competenti al rilascio dei titoli ricompresi nel PAUR, come di seguito riportato:

- **l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia - Servizio Intercomunale del Vincolo Idrogeologico**, con nota prot. n. 0115907 del 21/03/2022, per quanto riguarda il Vincolo Idrogeologico Edilizia, ribadisce quanto già espresso con le note del 28/01/2022 e 14/02/2022, quindi confermando il parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico ai sensi della L.R. n. 39/00 e ss.mm.ii. e del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii. con prescrizioni, che vengono recepite nella relativa Autorizzazione;

- **l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia - Servizio Gestione Associata "Autorizzazioni Paesaggistiche"** riporta che nel parere del 21/03/2022 la Commissione intercomunale per il paesaggio ha dettato prescrizioni, di cui alcune sono state superate come emerso nel corso dell'odierna riunione, per altre sarebbe necessario un ulteriore passaggio in Commissione; pertanto il rappresentante dichiara di non essere nelle condizioni di poter esprimere un parere conclusivo per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 65/2014;

la Presidente chiede se questo ulteriore passaggio con la Commissione intercomunale per il paesaggio può essere espletato in tempo breve;

il rappresentante dell'Unione dei Comuni dichiara di non poter garantire una risposta in tempi brevi;

la Conferenza pertanto ritiene di dover addivenire alla conclusione dei lavori sulla base degli elementi fino ad oggi acquisiti.

Dopo ampia discussione, la Conferenza ritiene di prescrivere al proponente che **dovrà presentare al competente Settore regionale istanza di Autorizzazione Unica energetica ex D.Lgs. 387/2003, comprensiva di tutti gli altri titoli necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto non già ricompresi nel presente PAUR entro 6 mesi** a far data dall'efficacia del provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente, pena la decadenza del provvedimento di PAUR.

A tal fine, la Conferenza ricorda fin da ora al proponente che, ai fini della successiva fase autorizzativa da parte del Settore regionale "Miniere, Autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche", dovrà tener conto delle indicazioni di ARPAT in merito agli aspetti progettuali impiantistici contenute nel verbale della precedente riunione del 16/02/2021 e delle indicazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale riportate nel parere acquisito al protocollo regionale n. 0103585 del 14/03/2022.

La Conferenza ricorda infine fin da ora al proponente che, ai fini delle Autorizzazioni idrauliche di competenza del Genio Civile Toscana Sud, dovrà tener conto delle indicazioni di ANAS - Compartimento per la Toscana riportate nelle premesse del presente verbale, in relazione agli interventi previsti lungo la Cassia.

La Conferenza rimette pertanto la verifica del rispetto delle indicazioni riportate nei pareri suddetti ai Settori regionali Miniere, Autorizzazioni in materia di geotermia e bonifiche e Genio Civile Toscana Sud in sede di rilascio delle autorizzazioni di competenza.

CONCLUSIONE DEI LAVORI

Alla luce della discussione svolta;

Vista la posizione circa la compatibilità ambientale del progetto formata nel corso dell'istruttoria e rappresentata dal Rappresentante Unico Regionale, Arch. Carla Chiodini, in questa sede;

Viste le posizioni espresse dai Soggetti competenti al rilascio delle Autorizzazioni;

Preso atto che:

- la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo ha espresso parere contrario al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 per le motivazioni riportate nel parere prot. n. 0118733 del 22/03/2022 illustrato nell'odierna riunione di CdS;
- nel suddetto parere la Soprintendenza ha indicato alcune condizioni per il superamento del dissenso, che sono state esaminate nel corso della seduta odierna con le conclusioni sopra riportate;
- ai fini della decisione finale e alla luce della discussione svolta, il rappresentante presente all'odierna riunione ha espresso il dissenso della Soprintendenza;

Preso altresì atto che il rappresentante presente all'odierna riunione dell'Ufficio Gestione Associata Autorizzazioni Paesaggistiche dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, alla luce della discussione svolta, ha dichiarato di non poter esprimere un parere conclusivo per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 65/2014;

Considerato che:

- come risulta anche dal verbale della precedente riunione di CdS, il Settore regionale competente in materia di paesaggio nella propria istruttoria ha effettuato la verifica delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso della disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR ai sensi dell'art.19 della Disciplina del Piano, concludendo con un parere favorevole subordinato alle prescrizioni che sono state recepite nel quadro prescrittivo finale ai fini della compatibilità ambientale dell'opera;
- alla luce delle ulteriori integrazioni volontarie paesaggistiche presentate dal proponente, lo stesso Settore regionale, rilevato che si prevede la riduzione di un metro dell'altezza dei condensatori e la riduzione delle aree impermeabilizzate e ritenuto che si tratta di accorgimenti ulteriormente migliorativi dell'inserimento paesaggistico dell'opera, ha confermato il parere favorevole già espresso;
- l'istruttoria regionale condotta ai fini della compatibilità ambientale dell'opera ha preso in esame l'insieme delle componenti ambientali, compresa, tra le altre, la componente paesaggio, concludendo di ritenere che vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole anche per gli aspetti paesaggistici, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni finalizzate alla mitigazione degli impatti e con l'indicazione di alcune raccomandazioni, che sono state riportate nel quadro prescrittivo finale;
- nell'ambito dei lavori della seduta odierna, sono state prese in esame anche le ulteriori indicazioni formulate dalla Soprintendenza e dalla Commissione intercomunale per il Paesaggio ai fini del superamento dei pareri negativi rimessi;
- principalmente le soluzioni prospettate per il superamento del dissenso da parte della Soprintendenza si riferiscono a soluzioni progettuali diverse da quella in esame (collocazione su diversa area, soluzioni tecnologiche diverse rispetto a quella proposta) e alcune di esse sono risultate di difficile interpretazione e comunque lo sviluppo di una diversa soluzione progettuale non garantirebbe il superamento delle posizioni negative espresse;

Considerato altresì che, come riportato per gli aspetti programmatici nel verbale della precedente riunione di CdS, tutte le opere principali del progetto dell'impianto geotermoelettrico "Val di Paglia" sono collocate all'interno delle aree ritenute idonee dal Comune di Abbadia San Salvatore che, con Decreto del Consiglio Comunale n. 79 del 27/09/2017, come richiesto dalla Regione Toscana con l'approvazione delle "*Linee Guida per l'identificazione delle aree non idonee all'attività geotermoelettrica in Toscana*" D.G.R. n. 516 del 15/05/2017, ha definito all'interno del proprio territorio le Aree Non Idonee (ANI) all'attività geotermoelettrica, motivando adeguatamente tali indicazioni sulla base dei principi e dei criteri stabiliti dalle linee guida stesse;

Richiamate le considerazioni istruttorie riportate nel verbale delle precedenti riunioni di CdS e le ulteriori considerazioni riportate nel presente verbale, unitamente alle prescrizioni di VIA introdotte per quanto in argomento;

Richiamati, in particolare, gli elementi riportati a supporto della decisione di VIA (vedi paragrafo impatti positivi del progetto a pagina 48 del verbale della seduta del 16/02/2022) per quanto agli aspetti legati alla transizione energetica, alla limitazione del consumo di suolo e alla lotta ai cambiamenti climatici, oltre che alle ricadute socio-economiche sul territorio di interesse;

Ricordato che, ai sensi dell'art. 14-quater comma 1 della L. 241/1990, *“la determinazione motivata di conclusione della conferenza, adottata dall'amministrazione procedente all'esito della stessa, sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati”*;

Per quanto sopra premesso ed esposto, esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna e delle precedenti riunioni della Conferenza, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle Amministrazioni partecipanti e preso atto del dissenso qualificato in materia di tutela paesaggistica espresso dalla Soprintendenza ai sensi della L. 241/1990;

LA CONFERENZA DI SERVIZI

DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale:

- 1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** relativamente al *“Progetto di impianto geotermico di tipo binario e potenza 9,999 MW con relative opere connesse, ubicato nel Comune di Abbadia San Salvatore (SI)”*, **nella configurazione progettuale aggiornata con le integrazioni volontarie del 03/01/2022**, proposto dalla Società Sorgenia Le Cascinelle Srl. - con sede legale in Milano, Via A. Algardi n. 4; p.iva/c.f. 10300040960 – per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, **subordinatamente al rispetto delle condizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni riportate dalla pagina 49 alla pagina 54 del verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 16/02/2022**, fermo restando che sono fatte salve le venti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- 2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;
- 3) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, la **validità della pronuncia di compatibilità ambientale in anni sette (7)** a far data dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento unico regionale, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1);
- 4) di dare atto che la presente valutazione comprende anche la verifica del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, presentato dal proponente, in conformità all'art. 24 del D.P.R. 120/2017;
- 5) di dare atto che nel PAUR non è possibile ricomprendere il rilascio dell'Autorizzazione Unica energetica ex D.Lgs. 387/2003, comprensiva di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, per le motivazioni riportate in premessa, e che pertanto il proponente dovrà presentare al competente Settore regionale istanza di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003, comprensiva di tutti gli altri titoli necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto non già ricompresi nel presente PAUR, **entro 6 mesi** a far data dall'efficacia del provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente, pena la decadenza del provvedimento di PAUR;
- 6) di rimettere, come riportato nelle premesse, al Settore regionale Miniere, Autorizzazioni in materia di geotermia e Bonifiche la verifica del rispetto delle indicazioni di ARPAT in merito agli aspetti progettuali impiantistici e dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ed al Settore Genio Civile

Toscana Sud la verifica del rispetto delle indicazioni di ANAS - Compartimento per la Toscana, in sede di rilascio delle autorizzazioni di rispettiva competenza;

7) di adottare la presente determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi nell'ambito della quale, per le motivazioni espresse nel presente verbale in relazione alla realizzazione del progetto e al suo esercizio, sono stati rilasciati i seguenti titoli abilitativi/autorizzazioni dai soggetti competenti:

- Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/1923 e LR 39/2000 (ALLEGATO 2), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate ed è stata acquisita,

- Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 (per effetto dell'art. 14-ter comma 7 della L. 241/1990);

8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative alle Autorizzazioni di cui al precedente punto, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia;

9) di dare atto che, in considerazione dell'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica sulla base delle posizioni prevalenti, ai sensi dell'art. 14-quater comma 3 della L. 241/1990:

- la deliberazione assumerà efficacia decorso il termine di 10 giorni dalla comunicazione dell'atto che sarà effettuata alle Amministrazioni interessate, in caso di mancate opposizioni ai sensi del comma 1 dell'art. 14-quinquies della legge 241/1990;

- in caso di proposizione di opposizione, l'efficacia rimane sospesa fino agli esiti del procedimento di cui al citato art. 14-quinquies.

Non essendovi null'altro da discutere, la Presidente, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 18:00 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

ALLEGATI:

- ALLEGATO 1: foto aerea dell'area di progetto con indicato con una freccia rossa l'area individuata in seconda ipotesi nel parere della Soprintendenza per lo spostamento della centrale;

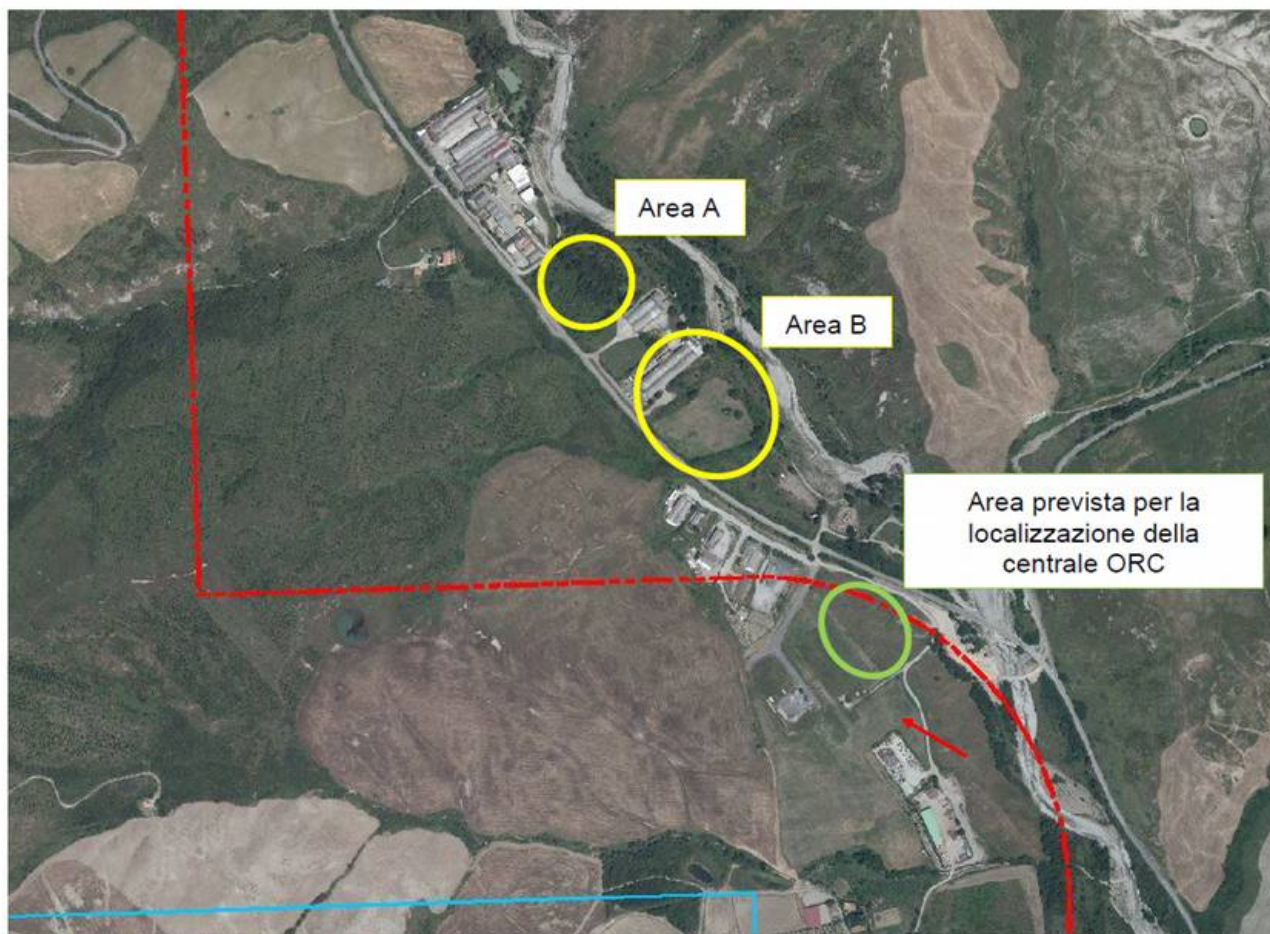
- ALLEGATO 2: Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico.

Firenze, 22 Marzo 2022

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Daniele Rappuoli	Firmato digitalmente
Paolo Mammolotti	Firmato digitalmente
Massimo Bucci	Firma autografa
Antongiulio Barbaro	Firmato digitalmente
Andrea Sabatini	Firmato digitalmente
Renzo Ricciardi	Firmato digitalmente

La Presidente
Arch. Carla Chiodini
Firmato digitalmente

**FOTO AEREA DELL'AREA DI PROGETTO INDIVIDUATA IN SECONDA IPOTESI NEL
PARERE DELLA SOPRINTENDENZA**



AUTORIZZAZIONE AI FINI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO
DI CUI AL RD 3267/1923 E LR 39/2000

**Il Responsabile del Servizio Intercomunale del Vincolo Idrogeologico Edilizia
dell'Unione dei Comuni Amiata Val D'Orcia**

Visti

- il R.D. 3267/1923 - “*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*”;
- la L.R. 39/2000 - “*Legge forestale Toscana*”;
- il D.P.G.R. 48/R/2003 - Regolamento forestale della Toscana;
- il Regolamento dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia approvato ai sensi dell'art. 40 della L.R. 39/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- lo Statuto dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia approvato con deliberazione Consiliare n. 39 del 19/12/2017;

Considerata l'istanza presentata in sede di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) ex D.Lgs 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2020 art. 73-bis, in data 13/09/2019, prot. Reg. n. 342004, alla Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale, dalla Società Sorgenia Le Cascinelle Srl - con sede legale in Milano, in Via A. Algardi n. 4; p.iva/c.f. 10300040960 - finalizzata al rilascio dell' Autorizzazione Paesaggistica ex art.146 D.Lgs. 42/2004 relativamente al “*Progetto di realizzazione di un impianto geotermico di tipo binario con tecnologia ORC (Organic Rankine Cycle) e potenza di design pari a 9,999 MW e relative opere connesse*”, ubicato nel Comune di Abbadia San Salvatore (SI);

RILASCIA

Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/1923 e LR 39/2000 alla Società Sorgenia Le Cascinelle Srl - con sede legale in Milano, in Via A. Algardi n. 4; p.iva/c.f. 10300040960, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Il Proponente deve eseguire le indagini previste dalla relazione geologica redatta dal Dr. Geol. Nenci e dal documento integrativo “*Documentazione Progettuale elaborata a seguito della comunicazione degli esiti della Verifica di Completezza Documentale*” e, in merito ai risultati ottenuti, dovranno essere presentati gli elaborati del progetto esecutivo comprensivi della nuova dichiarazione di fattibilità da parte del geologo;
2. Relativamente al tema della subsidenza, dovranno essere presentati i report sugli esiti del monitoraggio integrato, effettuato in ottemperanza a quanto previsto al paragrafo 5.2 del SIA e al relativo Allegato G “*Monitoraggio delle Deformazioni Verticali del Suolo*”, con le cadenze indicate al paragrafo 3.2.3.1 del documento “*VDP.VIA.RII.R.01.00 - Risposte alle richieste di integrazione*”;
3. In fase di progettazione esecutiva, il proponente dovrà definire puntualmente dove sarà effettuato il rimboschimento compensativo presentando idoneo schema di impianto indicante la scelta della/delle specie, la densità, il sesto di impianto e le cure colturali. Si ricorda che le specie forestali da impiegare devono soddisfare i requisiti previsti per il Materiale forestale di propagazione ai sensi della legge forestale (artt. 76bis-80 l.r. 39/00), l'ente competente ai fini del rimboschimento compensativo è l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia e il medesimo ente è competente anche per le somme corrispondenti alle porzioni trasformate che non saranno oggetto di rimboschimento.

Si ricorda che tutte le opere dovranno essere effettuate in conformità alle Norme Tecniche Generali previste dalla Sezione II del Titolo III Capo I del D.P.G.R. 48/R/2003 (art.73 e seguenti).

Per quanto attiene alla gestione delle terre e rocce da scavo, si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia: DPR 120/2017, D. Lgs. 152/2006.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Il Responsabile del Servizio Intercomunale del
Vincolo Idrogeologico Edilizia
Daniele Rappuoli
(Firmato digitalmente)